

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

GIOVANISSIMI

Lunedì 18, alle **ore 16**, incontro del gruppo delle superiori.

FESTA DI PRIMAVERA

Si invitano tutte le realtà parrocchiali ad un coordinamento che si terrà **lunedì 18** febbraio alle **ore 21**, per costruire insieme il programma della festa fissata per domenica 19 maggio. In patronato.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 19 alle **ore 21**, in patronato leggeremo insieme e commenteremo i testi dell'eucaristia domenicale. L'incontro viene proposto come possibilità di crescere nella fede nel confronto con gli altri tra adulti.

QUARESIMA

La Fabbrica della Liturgia propone un' incontro dove verrà presentata il prossimo itinerario quaresimale. **Mercoledì 20** alle **ore 17** in patronato.

SCUOLA MATERNA

Mercoledì 20 alle **ore 18.15**, convocazione del Comitato di Gestione. In patronato.

TAIZE'

Giovedì 21, alle **ore 21**, incontro di preghiera nello spirito della comunità di Taizé'. La preghiera si connota per l'ascolto della parola, i canti e il silenzio. Nella chiesa di san Girolamo a Mestre.

SAN VINCENZO

Nel pomeriggio di **venerdì 22** verranno distribuiti gli aiuti per le famiglie in difficoltà del nostro territorio

FESTA DI CARNEVALE

Nel pomeriggio di **sabato 23** le famiglie della scuola materna, vivranno qualche ora di allegria assieme ai loro bambini nei locali della scuola.

GRUPPO GIO.CO

Le coppie giovani si ritrovano **sabato 23** condividendo la cena e la serata. Si porteranno avanti le riflessioni nate dalla visione del film COCO.

Diario di comunità

Ha incontro il Signore :

... nella Pace.

Franca Michielin

17 FEBBRAIO 2019

N° XXIV



COMUNITÀ CRISTIANA SS. MARTINO E BENEDETTO

Signore,
noi siamo pellegrini nel mondo e spesso smarriamo la strada.
Donaci la lampada viva della fede
e illumina le nostre vie con la luce della Tua parola.
Non sempre siamo capaci di vivere come Tu ci hai insegnato,
ma con il Tuo aiuto possiamo impegnarci ad essere come Tu ci vuoi.
Signore Gesù,
Tu indichi ai discepoli la strada delle beatitudini
in uno stile di vita attento all'essere e non all'apparire.
Aiutaci a ritrovare i segni delle Tue promesse
dentro le pareti delle nostre case,
nel ritmo quotidiano del nostro cammino.
Ci incoraggia sentire la Tua parola che ci spalanca un futuro di beatitudine.
Donaci Signore il coraggio di seguirTi,
anche se a volte bisogna remare contro corrente;
donaci la forza della coerenza e della perseveranza;
apri i nostri cuori alla misericordia nei confronti dei fratelli più bisognosi.
Aiutaci e sostienici con il Tuo Spirito,
perché possiamo imparare ogni giorno un po' di più
ad amarci e riuscire a realizzare una società più fraterna e solidale. Enza

Domenica 17	VI^A DEL TEMPO ORDINARIO Ger 17,5-8 Sal 1 1Cor 15,12.16-20 Lc 6,17.20-26.
Lunedì 18	Gen 4,1-15.25 Sal 49 Mc 8,11-13.
Martedì 19	Gen 6,5-8; 7,1-5.10 Sal 28 Mc 8,14-21.
Mercoledì 20	Gen 8,6-13.20-22 Sal 115 Mc 8,22-26.
Giovedì 21	Gen 9,1-13 Sal 101 Mc 8,27-33.
Venerdì 22	CATTEDRA DI SAN PIETRO APOSTOLO 1Pt 5,1-4 Sal 22 Mt 16,13-19.
Sabato 23	San Policarpo Eb 11,1-7 Sal 144 Mc 9,2-13.
Domenica 24	VII^A DEL TEMPO ORDINARIO 1Sam 26,2.7-9.12-13.22-23 Sal 102 1Cor 15,45-49 Lc 6,27-38

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

ANIMARE CAMPALTO: VERSO L'ASSEMBLEA PUBBLICA Il percorso di AniMARE Campalto, progetto di condivisione delle esperienze del nostro paese, di elaborazione e scelta comune delle azioni che possiamo porre in essere per contribuire a migliorarlo, prosegue e si avvia alla sua fase più importante.

Dopo gli incontri con le realtà associative, economiche e dei giovani del territorio di Campalto e Villaggio Laguna, dopo le interviste alle personalità significative del paese e una prima presentazione, giovedì 7 marzo alle ore 20.30 presso l'aula magna della scuola Gramsci in via Passo Campalto si terrà la grande assemblea pubblica in cui presenteremo i risultati del percorso di ascolto e condivisione, e soprattutto illustreremo le azioni che sono state individuate per incidere positivamente nella vita concreta della nostra comunità.

Sarà poi l'assemblea a decidere quali siano le priorità effettive, per coinvolgere tutti coloro che possano contribuire a realizzarle. L'assemblea sarà aperta a tutti i cittadini di Campalto, a partire dalle associazioni e dalle realtà economiche che fin dall'inizio si sono spese per questa esperienza di costruzione collettiva di proposte. Proposte che hanno come caratteristica distintiva la loro concretezza, la possibilità di essere messe in pratica anche semplicemente per prima da noi stessi, ovvero attivando i soggetti istituzionali competenti.

Si tratta di una serata in cui ciascuno potrà essere protagonista delle scelte che saranno fatte, e – speriamo – coinvolto anche nella loro esecuzione. Un esperimento di democrazia dal basso che riscopre anche il senso ultimo della politica, intesa come amore e cura per la propria comunità e il proprio paese.

Un esperimento che tanto più funzionerà quanto più numerosa sarà la presenza all'assemblea: un modo forse antico ma da tempo non più praticato, di prendere in mano il proprio destino di paese, provando a esserne soggetti attivi e consapevoli. Per questo vi attendiamo numerosi, perché solo se fatto insieme a molti e con il contributo di tutti possiamo migliorare la vita quotidiana di Campalto e Villaggio Laguna.

Il gruppo di lavoro di Animare Campalto

A PROPOSITO DI SAN VALENTINO

E' stata celebrata nei giorni scorsi (dai media più che nei luoghi di devozione) la festa di san Valentino, che ha assunto sempre più i connotati di un rito pagano e consumistico.

La tradizione, nata attorno al IV secolo, nasce dal tentativo di sostituire la festa pagana dei Luper- calia, dedicata al dio pagano della fertilità, Luper- co, caratterizzata da modalità apertamente in contrasto con la visione cristiana della sessualità. I Lupercalia si celebravano il 15 febbraio e papa Gelasio, nel 496, facendo di San Valentino una sorta di patrono degli innamorati (come già allora autorizzava a pensare la narrazione agiografica) anticipò la festa al giorno precedente nel tentativo di dare una sensibilità cristiana ad una tradizione già diffusa e radicata nel popolo.

A diffondere il culto concorsero soprattutto i benedettini, i primi custodi della basilica dedicata al

Santo nella città di Terni. Ma se la predicazione del Vangelo era riuscita a cristianizzare la cultura pagana, oggi la secolarizzazione sta operando in senso esattamente opposto facendo dei grandi temi della tradizione cristiana, motivo e occasione di sterili celebrazioni consumistiche.

Chi poi consultasse il calendario liturgico scopri- rebbe che il 14 febbraio oggi è dedicato alla me- moria di due grandi santi orientali, patroni – fra l'altro – di questa nostra contraddittoria Europa: i santi Cirillo e Metodio. Vale la pena dunque di cogliere l'opportunità che la liturgia ci offre e guardare, non allo scenario melenso e riduttivo della visione dell'amore che l'icona, ormai svuota- ta, di San Valentino ci offre, ma all'orizzonte che, come un dito teso in avanti, la festa dei santi Ciri- llo e Metodio ci mostra. Essi furono fratelli, nativi di Tessalonica (l'odierna Salonicco), responsabili dell'evangelizzazione dei popoli slavi, nel IX se-

colo, dalla Moravia alla Pannonia e autori della traduzione in lingua slava dei testi della Sacra Scrittura e della liturgia romana. Il loro impegno contribuì in maniera decisiva alla diffusione del Vangelo che costituì in maniera sempre più netta il collante della nuova società nata dal collasso del mondo romano e dall'ingresso crescente e diffusivo dei popoli barbarici nel continente euro- peo. La loro è certamente una lezione significa- tiva in un momento come il nostro nel quale le

IL CARNEVALE A VENEZIA

Il primo documento che testimonia lo svolgersi del "Carnevale" risale al 1094, mentre dal 1296, il giorno precedente la Quaresima diventa ufficial- mente, con un provvedimento deciso dal Senato della Repubblica, festivo. In comune con i le "popolare" se ne affianca uno "ricco", che si "saturnali" romani, lo spirito goliardico e licenzio- so: ai cittadini veneziani è concesso, indossando una maschera, di farsi beffe anche di ricchi e potenti, illudendosi nel contempo, con il loro tra-

spinte migratorie hanno di fatto proposto (e pro- pongono) un continuo contatto fra culture diverse e nel quale la tentazione egoistica di un localismo chiuso e insensibile spinge alla chiusura anziché al dialogo.

La sfida, anche oggi, è quella dunque di riscoprire il valore unificante del linguaggio del vangelo e farne il collante della società che – come cristiani – ci accingiamo a costruire.

Massimo M.

vestimento, di essere simili ad essi. Si costruisco- no palchi nei luoghi principali della città, in cui si esibiscono giocolieri, saltimbanchi, musicisti, mentre i venditori ambulanti offrono frutta secca, castagne, frittelle e dolci di ogni tipo. Al Carneva- della Repubblica, festivo. In comune con i le "popolare" se ne affianca uno "ricco", che si "saturnali" romani, lo spirito goliardico e licenzio- so: ai cittadini veneziani è concesso, indossando una maschera, di farsi beffe anche di ricchi e potenti, illudendosi nel contempo, con il loro tra- Volo dell'Angelo. *Tratto da comunedivenezia.it*

LE BEATITUDINI: DUE SAPIENZE A CONFRONTO

Non occorre molto sforzo per capire qual è l'annuncio centrale della liturgia in questa domenica: esso è racchiuso in un'antitesi che percorre tutta quanta la liturgia della parola. Geremia, nella prima lettura grida: "Maledetto l'uomo che confida nell'uomo ... benedetto l'uomo che confida nel Signore"; il salmo responsoriale recita: "Beato chi pone la speranza nel Signore ... non così gli empi, la cui via andrà in rovina"; da ultimo nel Vangelo sentiamo il Signore stesso dire: "Beati voi poveri ... ma guai a voi ricchi".

Chi sono coloro che la parola di Dio proclama beati e quelli che dichiara sventurati? Stando alla lette- ra dell'espressione evangelica, i beati sarebbero i poveri e i maledetti i ricchi, ma una contrapposizio- ne così semplicistica non dà ragione di tutto il Vangelo. Per capire più in profondità il pensiero di Ge- sù, bisogna ascoltare le due frasi membro per membro: (a) *beati voi poveri*, (b) *perché vostro è il Regno di Dio*; (a) *Guai a voi ricchi*, (b) *perché avete già la vostra consolazione*.

Il Signore rovescia i concetti di povertà e ricchezza; rivela un diverso tipo di ricchezza e di un diverso tipo di povertà, sicché la beatitudine e il "guai" possono essere così parafrasati: "*Beati voi poveri, perché in realtà siete ricchi! Guai a voi ricchi, perché in realtà siete poveri!*"! L'opposizione vera perciò non è fra ricchi e poveri, ma fra ricchi di fronte al mondo e ricchi di fronte a Dio.

Il concetto da capire, per comprendere il senso delle beatitudini non è tanto quello di poveri o di ric- chi, quanto quello di povertà e di ricchezza, meglio ancora: quello di Regno di Dio, perché è dal pos- sesso o dalla privazione di quest'ultimo che dipende l'essere ricchi o poveri. La vera ricchezza, quella che rende beati è il Regno di Dio. Ecco il paradosso del Vangelo: dei poveri che possiedono addirit- ta un Regno e lo possiedono già da ora. E' vero che Gesù parla anche, al futuro, di una grande ri- compensa che si avrà solo nei cieli, ma essa non è che la conclusione di un possesso già in atto quaggiù. Coloro che sono in questo Regno sono figli di Dio, sono liberi, sono fratelli, sono pieni di una speranza di immortalità, "*possiedono la loro vita*" (cf. Lc. 21, 19) cioè ne conoscono il senso, il destino e il valore. Al cuore dunque di questa antitesi sta il contrasto fra due sapienze: la sapienza del mondo che è stoltezza, la stoltezza evangelica che è la vera sapienza. *Padre Cantalamessa*